

**BASE DATI BENI IMMATERIALI**

Collocazione del Bene Culturale	
<b>Codice descrittivo</b>	RO-2-RE-B-SY-A1-V2-11
<b>Denominazione</b>	L'arte organaria
<b>Tipologia</b>	Beni mobili e saperi
<b>Localizzazione</b>	ND
<b>Coordinate GPS</b>	ND
<b>Natura</b>	Tradizione storica in uso
<b>Vocazione iniziale</b>	Religiosa
<b>Vocazione attuale</b>	Religiosa e civile
<b>Utilizzo iniziale</b>	Artigianale
<b>Utilizzo attuale</b>	Artigianale
<b>Responsabile</b>	ND
<b>Parole chiave</b>	Valle Vermenagna, organi, maestri organari, artigianato musicale.

Informazioni sulla situazione del bene culturale	
<b>Descrizione generale</b>	<p>Gli organi ubicati all'interno delle chiese cittadine erano, di regola, beni di notevole ed indiscusso valore economico-sociale. Addirittura l'organo veniva spesso presentato quale oggetto di sovranità pubblica; monumento, simbolo e immagine di un paese.</p> <p>L'ubicazione della Valle apriva e chiudeva quest'arte allo stesso tempo. Scambi transalpini, processi di traffici e migrazioni sono elementi di fecondità in un'area di confine, attenta a filtrare esperienze diverse per farle proprie. Simboli di questo scenario sono gli organi: strumenti influenzati dalle figure artigiane itineranti che li creavano, una mobilità propria delle professioni artistiche dell'epoca. In valle sono due gli esempi storici di rilievo ancora presenti: Roccavione e Limone Piemonte.</p>
<b>El. di interesse storico</b>	<p>I creatori di organi sono figure contraddistinte dal non aver bottega stabilmente insediata in un luogo determinato, ma esercitavano l'attività spostandosi di volta in volta; un fenomeno documentato dal Quattrocento, fino al XIX secolo.</p> <p>L'organo all'interno dell'<b>ex Confraternita di S. Croce a Roccavione</b>, è un organo Calandri risalente al 1714, ovvero dell'organario <i>Giuseppe Calandra</i> legato alla scuola torinese. Un piccolo organo ligneo a 21 canne, ancora visibile ma ad oggi in completo silenzio. All'interno della <b>Chiesa parrocchiale</b> troviamo invece un organo del 1902, opera di <i>Francesco Vittini</i>.</p> <p>Quello presente all'interno della <b>Cappella del Convento di Limone P.te</b>, di ridotte dimensioni e in discreto stato di conservazione, è un organo risalente al 1830 di <i>Giuseppe Giordano</i>, organaro cuneese, alle prime esperienze autonome con questo lavoro. In origine questo strumento era collocato in apposita tribuna sopra la bussola d'ingresso della Confraternita di S. Sebastiano a Limone; successivamente lo strumento venne smontato e solo dal 1985 trovò collocazione nell'attuale luogo.</p>
<b>Tradizioni orali</b>	<p>Tra i secoli XVII-XVIII, nei dintorni di Cuneo era diffuso l'uso di organi positivi, pochi registri, a cui venivano affiancati cantanti solisti o strumenti ad arco, durante le celebrazioni più solenni.</p> <p>Da fonti archivistiche storiche, emerge come fossero cospicue le somme destinate ai restauri e ai soventi lavori di riparazione: i piccoli lavori venivano eseguiti dagli organisti, mentre per le grandi riparazioni si interpellavano artigiani locali e organisti di passaggio e quindi anche stranieri, soprattutto francesi e tedeschi. La Valle Vermenagna, e quelle limitrofe, erano luoghi di incontro tra le diverse scuole organarie extranazionali.</p> <p>A ricordo di ciò, dal 2002 viene organizzato da SIVOM il Festival Internazionale "Organi Storici - La Route Royale Des Orgues, un patrimonio da ascoltare", con il patrocinio del Conseil</p>

Département des Alpes Maritimes, della Comunità Europea e sostenuto, per quanto concerne la parte italiana dai Comuni di Limone Piemonte, Roccavione, Borgo San Dalmazzo, Airole e Torri, mentre per la parte francese dai Comuni di Sospel, Breil sur Roya, Fontan, Saorge, La Brigue e Tende.

**Accessibilità** XV-XX

## Repertorio immagini

### Immagini storiche



L'organo Calandri di Roccavione (da Francesco Bigotti, *Antichi organi della città di Cuneo*, L'arciere, 1985, p. 22).

**Rappresentazioni** ND

### Altre immagini



Chiesa parrocchiale Visitazione di Maria Vergine, l'organo.

## Informazioni complementari

**Bibliografia** Francesco Bigotti, *Arte organica a Cuneo: luoghi dello spirito, polvere di suoni*, Nerosubianco, 2015, pp. 8 -14.  
Francesco Bigotti, *Influssi transalpini nell'antica arte organaria del Piemonte sud-*

	<p><i>occidentale</i>, rel. Bernardoni, tesi dott. Università degli Studio di Torino, 1996/'97, pp. 10 - 39.</p> <p>Francesco Bigotti, <i>Ludovico Piantanida: percorsi artistici di un organaro itinerante</i>, Cuneo, 1993, pp. 16 - 18.</p> <p>Francesco Bigotti, <i>Maestri organari nell'area cuneese: profili e suggestioni di un'arte secolare</i>, AGA Editrice Il portichetto, 1989, pp. 23, 43, 66-67, 88-89.</p> <p>Francesco Bigotti, <i>Antichi organi della città di Cuneo</i>, L'arciere, 1985, pp. 14 - 25, 55, 63.</p>
<b>Datai d'archivio</b>	ND
<b>Legami internet</b>	<a href="http://www.royalmonaco.net/2018/07/festival-internazionale-organi-storici-della-valle-roya-bevera.html">http://www.royalmonaco.net/2018/07/festival-internazionale-organi-storici-della-valle-roya-bevera.html</a>